

**Società Italiana di Fitosociologia
onlus (SIFs)**

42^{esimo} CONGRESSO

Le Foreste d'Italia: dalla conoscenza alla gestione

in collaborazione con

Società Italiana di Silvicultura ed Ecologia Forestale (SISEF)

Accademia Italiana di Scienze Forestali (AISF)

Potenza & Matera 20 – 23 Giugno 2006



Organizzato da :

**Università
della Basilicata**
Facoltà di Agraria



Provincia
di Matera



Parco Regionale
della Murgia Materana



Parco Naturale
Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane



Accademia Italiana
di Scienze Forestali



Università La Sapienza
Centro Interuniversitario "Biodiversità,
Fitosociologia, Ecologia del Paesaggio"



Regione Basilicata

SISEF Società Italiana di Silvicultura
ed Ecologia Forestale

STRUTTURA E DINAMICA DEL BOSCO IN POPOLAMENTI CON PRESENZA DI ROBINIA (*ROBINIA PSEUDOACACIA* L.) ALL'INTERNO DELLA RISERVA INTEGRALE "SIRO NEGRI", ZERBOLÒ (PV)

NOLA P.¹, ASSINI S.¹, BERRETTI R.², MOTTA R.²

¹ Dip. ECOTER, Via S. Epifanio 13, 27100 Pavia,

² Dip. AGROSELVITER, Via Leonardo da Vinci 44, 10095 Grugliasco (TO)

La Riserva Integrale "Siro Negri" è un un relitto di quercu-ulmeto della pianura padana situato nel comune di Zerbolò (PV). Nel novembre 2005, con lo scopo di studiare il ruolo della robinia (*Robinia pseudoacacia*) nella dinamica dei boschi planiziali, sono state insediate due aree permanenti di circa 2500 m². L'analisi dei dati ha messo in evidenza valori molto elevati di biomassa forestale (rispettivamente 400.2 e 495.3 m³ha⁻¹). Nello stesso tempo, dato che il popolamento ha potuto evolversi naturalmente per diversi decenni in assenza di utilizzazioni forestali e di disturbo antropico, si è osservato anche un notevole quantitativo di necromassa (117.0 e 77.0 m³ha⁻¹). La farnia (*Quercus robur*) è la componente più importante in termini di biomassa, (48 e 45% della biomassa forestale), pur avendo solo il 5% degli alberi presenti in entrambe le aree. La robinia rappresenta invece il 33 ed il 42% della biomassa ed il 18 e 41% del numero di individui. Dalle analisi dei dati strutturali si evidenzia come la robinia si è insediata nel passato in momenti di apertura del popolamento (probabilmente in corrispondenza di utilizzazioni forestali) ma che successivamente alla chiusura delle chiome non ha più avuto la possibilità di insediarsi. La robinia nel piano dominante e codominante evidenzia anche una

minore vitalità rispetto alle altre specie in quanto ha una incidenza di alberi morti molto più elevata. Nel complesso si osserva quindi una tendenza naturale alla regressione della robinia. Questa tendenza è accompagnata però da difficoltà di rinnovazione della quercia che pure manifesta segni di deperimento negli alberi dominanti.

Paola Nola (*paola.nola@unipv.it*)